L'ORGANO DI REVISIONE NEL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ENTI LOCALI

2017

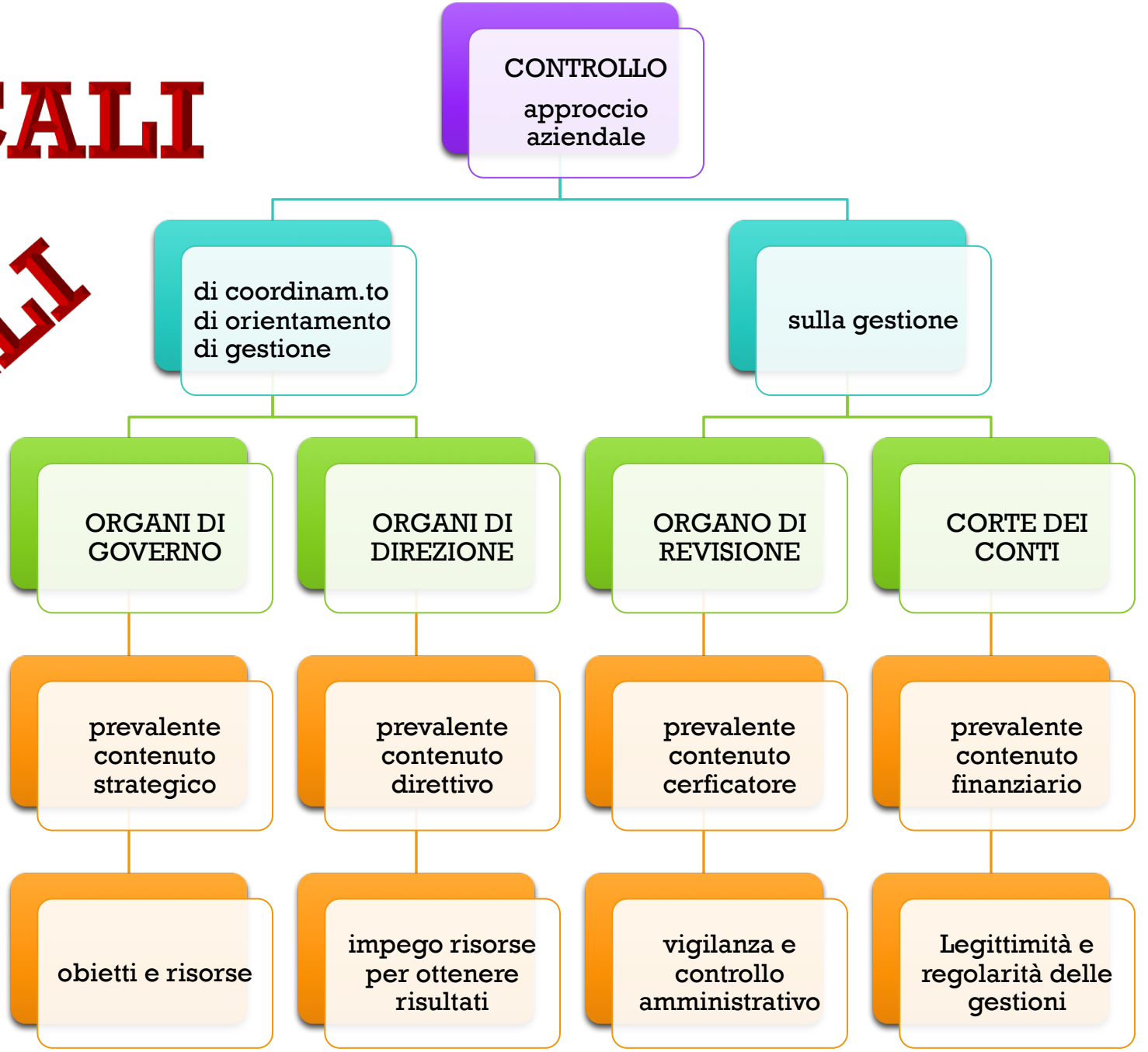
A cura di Sandro Spella

CONTROLLO

- **CHECK** → Controllo puntuale. Si verifica la corrispondenza ad un determinato aspetto. Controllo di carattere operativo
- **MONITORING** → Analisi dettagliata di taluni dati limitata ad un periodo.
- **AUDITING** → Analisi complessiva e periodica. Da organi interni all'amministrazione: Internal auditing. Esterni all'amministrazione: External auditing

ENTI LOCALI

CONTROLLI



CONTROLLI INTERNI

Solo per enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

VERIFICARE Efficienza, efficacia ed economicitˆ dellÕazione amministrativa

Controllo di gestione: $\frac{\text{Obiettivi}}{\text{Azioni realizzate}}$ $\frac{\text{Risorse impiegate}}{\text{Risultati}}$

VALUTARE Adeguatezza scelte compiute

Disamina e congruenza: $\frac{\text{Risultati conseguiti}}{\text{Obiettivi predefiniti}}$

GARANTIRE Costante controllo degli equilibri finanziari

Coordinamento e vigilanza Responsabile dei servizi finanziari e controllo dei responsabili dei servizi:

Gestione di competenza, gestione residui, gestione di cassa, obiettivi di finanza pubblica.

CONTROLLI INTERNI

Verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio

- Risultati conseguiti
- Obiettivi predefiniti
- Tempi di realizzazione
- Previsioni
- Procedure attuate
- Progetti elaborati

- Aspetti economico – finanziari connessi ai risultati ottenuti
- Qualità dei servizi erogati
- Aspetti socio economici
- Grado di soddisfazione della domanda espressa

Report periodici:

- Consiglio comunale
- Giunta comunale

Il controllo avviene sotto la direzione del direttore generale o, in assenza, del segretario comunale

Solo per enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

CONTROLLI INTERNI

Definisce

OBIETTIVI GESTIONALI

- Parametri qualitativi
- Parametri quantitativi

Crea

SISTEMA INFORMATIVO

- contabile
- gestionale
- organizzativa
- contratti servizio
- qualità servizi

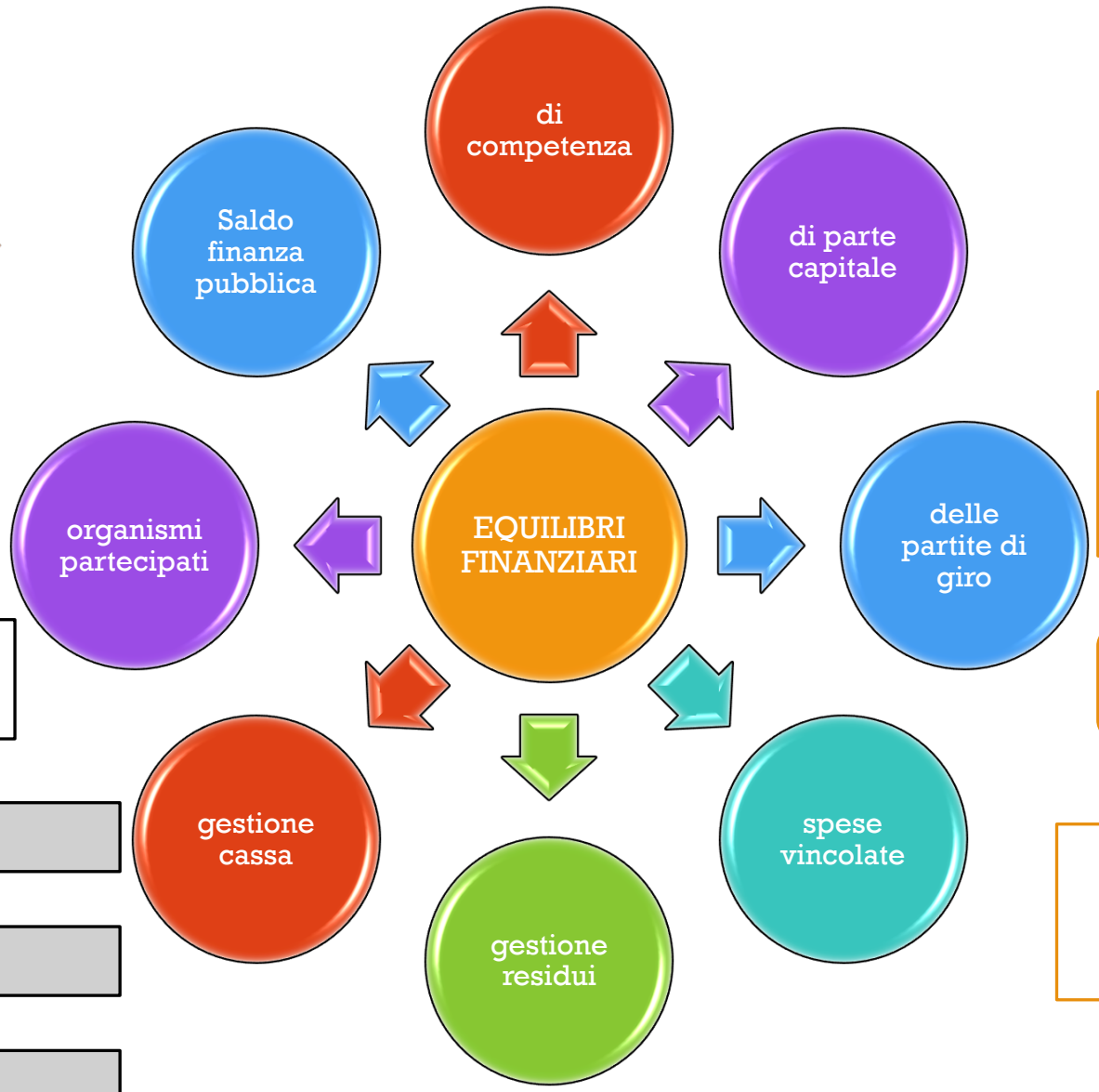
Esegue

MONITORAGGIO PERIODICO

- andamento società
- analisi scostamenti
- azioni correttive

Solo per enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

CONTROLLI INTERNI



Da svolgere nel rispetto:

- Ordin. finanz. e contabile
- Obiettivi finanza pubblica
- art. 81 Costituzione

Liberamente organizzato dall'ente

DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

VIGILANZA DELL'ORGANO DI REVISIONE

COINVOLGIMENTO ATTIVO: DIRETTORE GENERALE, SEGRETARIO, RESPONSABILI DEI SERVIZI

CORTE DEI CONTI
Legittimità e regolarità gestioni
funzionamento controlli interni
equilibri di bilancio
dissesto guidato
CONTROLLO
CORTE DEI CONTI
prevalente contenuto finanziario
Legittimità e regolarità delle gestioni
CONTROLLI ESTERNI
RAG. GENERALE DELLO STATO
Ripetuto utilizzo anticipazione tesoreria
disequilibrio consolidato parte corrente bilancio
anomale modalità gestione servizi c/terzi
aumento non giustificato spesa organi politici
MONITORAGGIO ISPEZIONE
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
prevalente contenuto finanziario
squilibri finanziari, regolarità gestione amm.va contabile

Art. 148 TUEL

CONTROLLI ESTERNI

Corte dei Conti

- Legittimità e regolarità delle gestioni
  - prevenire squilibri di bilancio
  - funzionamento controlli interni
  - rispetto regole contabili
- Sana gestione finanziaria
  - gravi anomalie gest. finanziaria
  - pregiudica equilibrio finanziario
  - dissesto guidato L. n. 149/2011
- Bilancio di previsione Rendiconto
  - saldo di finanza pubblica
  - vincolo di indebitamento
  - sostenibilità indebitamento
  - assenza irreg.tà pregiud. eq. ec-fin.
  - società partecipate

CONTROLLI ESTERNI

1. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1.1. È stato istituito il controllo di regolarità amministrativa e contabile?

1.2. Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti i pareri di regolarità contabile ed il visto attestante la copertura finanziaria, rispettivamente, su tutte le deliberazioni e le determinazioni comportanti spesa?

1.3. Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del Tuel, nel corso dell'esercizio sono state adottate delibere di Consiglio e di Giunta munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo?

1.3.1 In caso di risposta affermativa, l'organo deliberante ha motivato le ragioni dello scostamento?

1.4. I dirigenti dei Servizi, nelle proposte di deliberazione, hanno relazionato in ordine ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile?

1.5. Quale tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata, è stata adottata nel corso del 2016, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo? (casuale semplice, sistematico, stratificato, a grappoli, a stadi, altro).

CONTROLLI ESTERNI

1. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE
1.6. Fornire gli elementi informativi relativi al controllo di regolarità effettuato:
1.6.a. numero di atti esaminati:
1.6.b. numero di irregolarità rilevate:
1.6.c. numero di irregolarità sanate:
1.6.d.numero di report adottati:
1.6.e. numero del personale impiegato nel controllo di regolarità:
1.6.f. frequenza dei report: (mensile, trimestrale, annuale, altro)
1.6.g. destinatari dei report:
a. Responsabili dei servizi
b. Revisori dei conti
c. Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti
d. Consiglio comunale
e. Altro (specificare)

CONTROLLI ESTERNI

1. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1.7. In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?

1.8. Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?

1.9. Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014 - l. n. 89/2014?

1.10. Sono state registrate criticità?

In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

CONTROLLI ESTERNI

2. CONTROLLO DI GESTIONE

2.1. È stato istituito il controllo di gestione?

2.2. In caso di risposta affermativa indicare:

2.2.a. numero di report previsti nei regolamenti dell'Ente

2.2.b. numero di report periodici prodotti nel 2016

2.3. numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta

2.4. numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta)

2.5. grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi

2.6. numero del personale medio impiegato presso l'Ufficio controllo di gestione nel 2016

CONTROLLI ESTERNI

2. CONTROLLO DI GESTIONE

2.7. numero di Indicatori elaborati per il 2016:

a) di efficacia
b) di efficienza
c) di economicità

2.8. L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione dei costi e ricavi al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa?

2.9. L'ente ha adottato il Piano dei conti integrato che, sulla base di criteri di contabilizzazione comuni, rileva le entrate e le spese sia in termini di contabilità finanziaria, che economico patrimoniale?

Attenzione: La domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale.

2.10. Indicare il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2016 (media semplice)

CONTROLLI ESTERNI

2. CONTROLLO DI GESTIONE

Attenzione: La domanda seguente non è rivolta agli Enti che non erogano servizi a domanda individuale.

2.11. Indicare la tipologia di servizio per il quale nel 2016 si è registrato:

a. il tasso di copertura più alto
(es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.)

b. il tasso di copertura più basso
(es. Rifiuti, Servizio, Sociale, Scolastico ecc.)

2.12. Sono state registrate criticità?

2.13. In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

CONTROLLI ESTERNI

3. CONTROLLO STRATEGICO

3.1. È stato istituito il controllo strategico?

3.2. In caso di risposta affermativa indicare:

3.2.a. numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente

3.2.b. numero di report periodici prodotti nel 2016

3.3. numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta

3.4. n. di azioni correttive poste in essere attraverso i report (tramite delibere di C. o di G.)

3.5. numero del personale medio impiegato presso l'ufficio controllo strategico nel 2016

3.6. numero di indicatori elaborati per il 2016:

a) di "outcome"
b) di efficacia
c) di efficienza

CONTROLLI ESTERNI

3. CONTROLLO STRATEGICO

3.7. percentuale media di raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2016 (media semplice): %

3.8. quante deliberazioni di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi sono state adottate nell'anno?

3.9. rispetto a quale dei seguenti parametri, l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi?

3.9.a. risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti

3.9.b. grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti

3.9.c. tempo di realizzazione rispetto alle previsioni

3.9.d. rispetto degli standard di qualità prefissati

3.9.e. impatti socio-economici dei programmi

3.10. Sono state registrate criticità?

3.10.1 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

CONTROLLI ESTERNI

4. EQUILIBRI FINANZIARI

4.1. È stato istituito il controllo sugli equilibri finanziari?

4.1.1. In caso di risposta affermativa il responsabile del servizio finanziario ha adottato linee di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?

4.2. Quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari di bilancio?

- 4.2.a. Organi di governo
- 4.2.b. Direttore generale
- 4.2.c. Segretario
- 4.2.d. Responsabili dei servizi

4.3. Indicare quanti report sono stati redatti sul controllo degli equilibri

4.4. Il Consiglio è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio?

In caso di risposta affermativa:

4.4.1. indicare con quale frequenza:

4.5. Si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio?

- 4.5.a. della gestione di competenza
- 4.5.b. della gestione dei residui
- 4.5.c. della gestione di cassa

CONTROLLI ESTERNI

4. EQUILIBRI FINANZIARI

4.6. Tra le misure per salvaguardare gli equilibri finanziari è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lettera b) del TUEL?

4.7. È stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?

4.8. In particolare, è stato applicato l'art. 183, comma 8, del TUEL, in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa?

4.9. Indicare se è stato controllato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del TUEL

4.10. Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL?

4.11. In caso di risposta affermativa, tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art. 193 del TUEL?

4.12. Sono state registrate criticità?

4.12.1 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

CONTROLLI ESTERNI

5. ORGANISMI PARTECIPATI

5.1 È stato istituito il controllo sugli organismi partecipati?

5.2. In caso di risposta affermativa indicare:

5.2.a n. di report periodici previsti nel regolamento Ente o negli Statuti degli Organismi Partecipati

5.2.b. numero di report periodici prodotti nel 2016

5.3. il numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta

5.4. n. delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report (tramite delibere di C. o G.)

5.5. numero di personale medio impiegato presso l'Ufficio Controllo Organismi Partecipati nel 2016

5.6. il numero di Indicatori elaborati per il 2016 sugli Organismi Partecipati:

a) di efficacia

b) di efficienza

c) di economicità

d) di qualità dei servizi affidati

CONTROLLI ESTERNI

5. ORGANISMI PARTECIPATI

5.7. indicare il grado di raggiungimento medio – in termini percentuali - degli obiettivi assegnati ai diversi organismi partecipati partendo da quello più alto.

Denominazione	Grado di Raggiungimento %

5.8. È stato redatto il bilancio consolidato per il 2016?

5.9. Sono state registrate criticità?

5.9.1 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

CONTROLLI ESTERNI

6. CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI

6.1. È stato istituito un sistema di controllo della qualità dei servizi erogati ?

6.2. In caso di risposta affermativa indicare:

6.2.a. numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente

6.2.b. numero di report periodici prodotti nel 2016

6.3. numero di report ufficializzati nel corso del 2016 da delibere di Consiglio o di Giunta

6.4. numero delle azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2016 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta)

6.5. numero del personale medio impiegato presso l'ufficio controllo di qualità dei servizi nel 2016

CONTROLLI ESTERNI

6. CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI
6.6. tipologia di indicatori elaborati per il 2016:
6.6.a. accessibilità delle informazioni
6.6.b. tempestività tra richiesta ed erogazione
6.6.c. trasparenza su criteri e tempi di erogazione
6.6.d. trasparenza sui costi
6.6.e. trasparenza sulle responsabilità del servizio
6.6.f. correttezza con l'utenza
6.6.g. affidabilità del servizio
6.6.h. compiutezza del servizio
6.6. i. fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi)
6.6.l. altro

CONTROLLI ESTERNI

6. CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI

6.7. Indicare con quale periodicità l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni

6.7.1 In caso di risposta "altro" indicare la diversa periodicità

6.7.2. Indicare, altresì, se la misurazione è stata effettuata:

6.7.2.1 Nel caso in cui la misurazione sia effettuata solo su alcuni servizi indicare su quali

6.8. Sono state registrate criticità?

6.8.1 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di difficoltà incontrato

L'ORGANO DI REVISIONE

Nascita:

- Legge 08 giugno 1990, n. 142, art. 57. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 12 giugno 1990.

Disciplina:

- D. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, Parte II, Titolo VII, artt. 234 – 241.

L'ORGANO DI REVISIONE

INDICAZIONI	TUEL
Modalità, composizione	Art. 234
Durata, inizio e termine della carica	Art. 235, co. 1
Revocabilità del revisore	Art. 235, co. 2
Cessazione dall'incarico	Art. 235, co. 3 (derogabile)
Incompatibilità e ineleggibilità	Art. 236
Funzionamento dell'Organo di revisione	Art. 237 (derogabile)
Limiti all'affidamento di incarichi	Art. 238 (derogabile)
Funzioni dell'Organo di revisione	Art. 239
Responsabilità dell'Organo di revisione	Art. 240
Compensi	Art. 241

L'ORGANO DI REVISIONE

- Art. 16 L. 138/2011, convertito L. 14.09.11, n. 148. (estrazione a sorte)
- DM 15.02.2012, n. 23 (formazione e aggiornamento dell'elenco)
- Circ. Min. Int. FL 7/2012 del 05.04.2012

Sorteggio pubblico da un elenco regionale sulla base della residenza anagrafica

Avviso pubblico per la presentazione delle domande nell'elenco regionale. Per il 2016 è previsto:
Presentazione delle domande dal 03.11 al 15.12 h. 18.30

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

www.finanzalocale.interno.it/apps/revisori.php

RIPARTIZIONE IN FASCE

FASCIA	ANNI ISCRIZIONE ODCEC / REGISTRO REVISORI	CREDITI FORMATIVI DAL 01/01 AL 30/11	ESPERIENZE MATURATE
Comuni fino a 4.999 abitanti	2	10	0
Comuni da 5.000 a 14.999 abitanti. Comunità montane. Unione di comuni	5	10	1 incarico x 3 anni
Comuni da 15.000 abitanti in su Provincie	10	10	2 incarichi ognuno di 3 anni

L'ORGANO DI REVISIONE

Province, Comuni con popolazione ≥ 15.000 abitanti: collegio di revisori composto da *3* membri.

Comuni con popolazione < a 15.000 abitanti, Unione dei comuni, Comunità montane: 1 revisore.

Nelle unioni dei comuni che esercitano in forma associata tutte le funzioni fondamentali dei comuni che ne fanno parte, collegio di revisori composto da *3* membri, che svolge le medesime funzioni anche per i comuni che fanno parte dell'unione.

Art. 234, TUEL

L'ORGANO DI REVISIONE

Entra in carica alla data di esecutività / eseguibilità della delibera consiliare.

- Art. 235, co. 1 TUEL

Non può svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso ente locale.

- Art. 235, co. 1 TUEL

è opportuno che lo Statuto /regolamento di contabilità dell'ente subordino l'elezione all'**accettazione della carica** e alla **attestazione** di non sussistenza di cause di **incompatibilità** e **ineleggibilità** e del rispetto del **limite di incarichi**

L'ORGANO DI REVISIONE

Scadenza

del mandato

Dimissioni volontarie

preavviso di almeno 45 gg., no accettazione.

Impossibilità a svolgere l'incarico

periodo di tempo stabilito dal reg. contab.

Revoca

Inadempienza

(da individuare le fattispecie)

Revoca

mancata presentazione relazione rendiconto entro 20 gg (reg. contab.)

CESSAZIONE

L'ORGANO DI REVISIONE

Cancellazione dall'elenco dei revisori/odcec.

Mancata trasmissione certificazione rispetto saldo finanza pubblica in qualità di commissario ad acta (art. 1, co. 721, L. n.208/2015)

DECADENZA

Il provvedimento che dichiara la decadenza di un organo collegiale per la sopraggiunta inidoneità strutturale dello stesso, nella misura in cui accerta l'impossibilità della prosecuzione dell'attività dell'organo collegiale sin dal momento dell'insorgenza della causa ostativa, costituisce un atto immediatamente efficace, senza che sia all'uopo necessaria la relativa comunicazione ai sensi dell'art. 21 bis della legge 7.08.90, n. 241.

CdS, sez. V, sentenza 27.06.11, n. 3820

L'ORGANO DI REVISIONE

L'incompatibilità è un impedimento che non consente il corretto svolgimento dell'attività per un cumulo di funzioni o situazioni che potrebbero presentare un conflitto di interessi.

Se preesistente e viene rimossa non rende nulla l'elezione
Se concomitante non comporta la decadenza ma va rimossa

INCOMPATIBILITÀ
(ART. 236 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

L'**ineleggibilità** è causa ostativa all'elezione e se quest'ultima è avvenuta è nulla e insanabile fin dall'origine.

INELEGGIBILITÀ
(ART. 236 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

A. Art. 2399 c.c.: (incompatibilità) non possono essere eletti revisori e se eletti decadono:

I. l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi;

II. coniuge, parenti e affini degli assessori (amministratori) entro il IV grado;

III. coloro che sono legati all'ente o alle società da questi controllate da un rapporto continuativo di opera retribuita.

INCOMPATIBILITÀ
(ART. 236 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

Art. 236, c 2, Tuel: Sono ineleggibili:

I. Componenti degli organi dell'ente locale;

II. coloro che hanno ricoperto gli incarichi al punto I nel biennio precedente la nomina;

III. segretario e dipendenti dell'ente;

IV. dipendenti delle regioni, province, città metropolitane, comunità montane, unioni di comuni per incarichi negli ee.ll. compresi nella circoscrizione territoriale di competenza

INELEGGIBILITÀ (ART. 236 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

Art. 236, c. 3, Tuel: Non si possono assumere:

i. **Incarichi o consulenze presso l'Ente Locale.**

ii. **Incarichi o consulenze presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.**

Il concetto di "vigilanza" va pertanto inteso come comprensivo di ogni forma d'ingerenza o di controllo del Comune o della Provincia nell'attività dell'ente controllato per cui il termine vigilanza va assunto in senso atecnico e nella sua accezione più lata, con riferimento a controlli di più ampia natura, derivanti non soltanto dalla legge ma anche da vincoli contrattuali o statutari, tali da comportare un'effettiva e diretta ingerenza del Comune o della Provincia nel funzionamento dell'istituto, ente, azienda, società, ovvero un controllo incidente sul processo formativo della volontà dello stesso. (Cass. Civ. sez.I, 1 agosto 2007, n. 16990)

INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

L'ORGANO DI REVISIONE

La verifica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità può essere effettuata sia all'atto dell'elezione, sia con autocertificazione del nominato, secondo modalità e termini previsti nello statuto o nel regolamento di contabilità

In merito sussiste un principio di riserva di legge che regola la presente materia: le cause di incompatibilità devono essere espressamente previste da disposizioni di legge, sono di stretta interpretazione e non suscettibili, quindi, di applicazione analogica (T.A.R. Campania, sez. I, sentenza n. 702 del 04.02.2013)

INCOMPATIBILITÀ E INELEGGIBILITÀ (ART. 236 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

- Collaborazione con il consiglio
- Referto gravi irregolarità di gestione
- Verifiche di cassa

FUNZIONI (ART. 239 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

✓ I Revisori rispondono della veridicità dello loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario (= sollecitudine, perizia, competenza, capacità professionale).

✓ Devono inoltre conservare la riservatezza sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

RESPONSABILITÀ
(ART. 240 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

- Veridicità delle attestazioni
- Inadempimento dei doveri da leggi, statuto, regolamenti.
- Insufficiente diligenza del buon pater familias (diligenza professionale)
- Mancata denuncia di irregolarità

RESPONSABILITÀ
(ART. 240 TUEL)

L'ORGANO DI REVISIONE

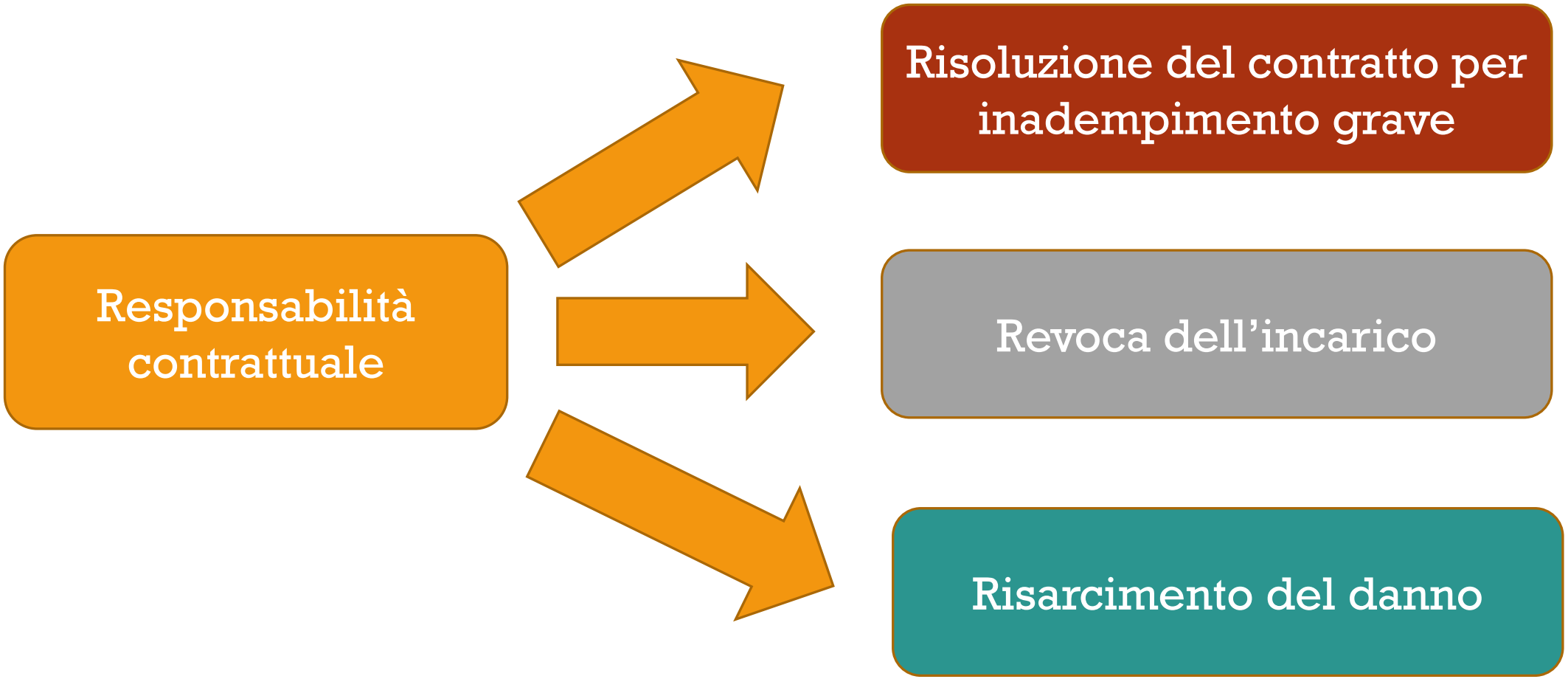
Culpa in vigilando: i revisori rispondono per danni cagionati con dolo o colpa grave di fronte al giudice ordinario e alla Corte dei Conti per danni patrimoniali cagionati all'Ente.

Per evitare responsabilità i Revisori devono controllare che

L'attività dell'Ente avvenga (i) nel rispetto della legge, (ii) nella ricerca (a) dell'economicità della gestione, (b) della redditività del patrimonio pubblico e (c) della puntuale applicazione dei contratti in essere.

RESPONSABILITÀ

L'ORGANO DI REVISIONE



RESPONSABILITÀ CIVILE

L'ORGANO DI REVISIONE

- Deriva da inosservanza dolosa o colposa degli obblighi di servizio da cui scaturisce un danno economicamente rilevante e dà luogo al risarcimento.

Si ha:

- Comportamento doloso o colposo
- Evento dannoso

Nesso di causalità tra comportamento e danno

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE

L'ORGANO DI REVISIONE

Giurisprudenza della Corte dei Conti: **una volta data prova dell'inadempimento si presume l'esistenza del nesso di causalità fra l'inadempimento ed il danno causato.**

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE

L'ORGANO DI REVISIONE

FALSO IDEOLOGICO (art. 479 C.P.): commette falsità ideologica il revisore che, ricevendo o formando un atto nelle sue funzioni:

1. attesta falsamente che un atto
   a. è stato da lui compiuto
   b. o è avvenuto alla sua presenza,
2. o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese,
3. ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute,
4. o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità.

RESPONSABILITÀ PENALE

Attenzione al semplice "dolo generico"

L'ORGANO DI REVISIONE

DOLO GENERICO: semplice rappresentazione, la mancata corrispondenza con il vero bilancio

Anche il mancato rispetto dei principi di redazione del bilancio come quello della veridicità, attendibilità comporta la denuncia per falso ideologico.

RESPONSABILITÀ PENALE

L'ORGANO DI REVISIONE

FALSO MATERIALE: ricorre quando viene formato un atto completamente falso o viene alterato un atto vero attraverso aggiunte o modifiche.

RESPONSABILITÀ PENALE

L'ORGANO DI REVISIONE

ABUSO D'UFFICIO (art. 323 C.P.): ricorre quando, nello svolgimento delle sue funzioni, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo parente o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale (ingiusto arricchimento) ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

RESPONSABILITÀ PENALE

L'ORGANO DI REVISIONE

OMESSA DENUNCIA (art. 361 c.p.): . Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni è punito con la multa ….

il pubblico ufficiale ha l'obbligo di denuncia dei reati dei quali abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni

È necessaria la volontà di omettere o ritardare la denuncia. Sia ha l'obbligo quando si ravvisi nel fatto il *fumus* del reato e non solo il sospetto di reato. Cassazione, sez. IV, 24.05.1978.

Art. 40, co. 2 CP: Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

RESPONSABILITÀ PENALE

L'ORGANO DI REVISIONE

INDIPENDENZA

→ **FORMALE**: Insussistenza di situazioni di incompatibilità previste dalla legge

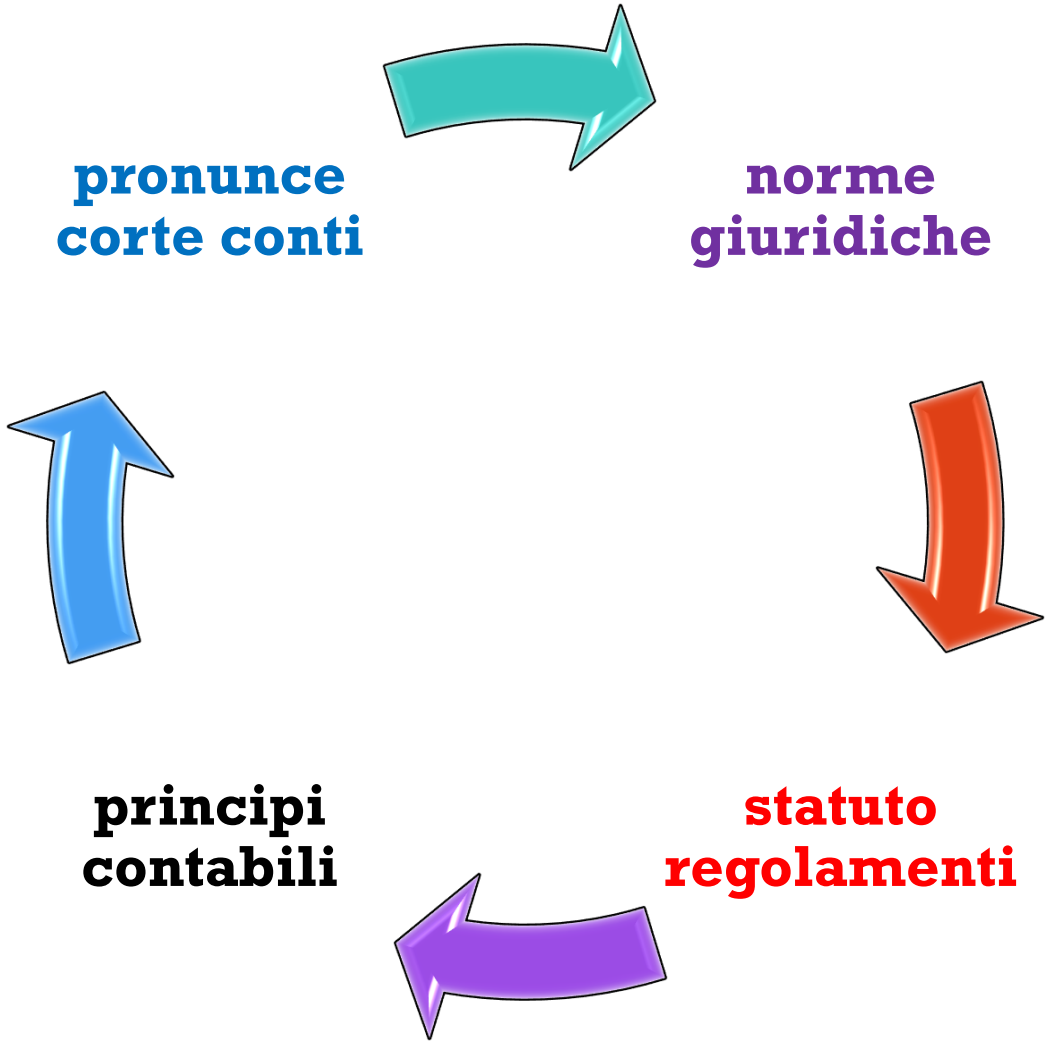
→ **PROFESSIONALE**: Consiste nello svolgimento dell'incarico con imparzialità (obiettività) ed onestà intellettuale (integrità) e nell'assenza di qualsiasi interesse che il revisore possa avere, direttamente o indirettamente, con l'ente nei confronti del quale viene esercitata l'attività di revisione, con gli organismi da questo partecipato, verso gli amministratori e responsabili dei servizi.

Il revisore deve pertanto rifiutare l'incarico qualora constati la sussistenza di circostanze o vincoli che possano influenzare la sua attività, ovvero quando particolari circostanze possano sollevare nei terzi il fondato dubbio della mancanza di indipendenza, ad esempio qualora emerga la parentela o affinità con dirigenti dell'ente locale. **Non è quindi sufficiente l'onestà intellettuale del revisore ma è altresì necessaria la condizione obiettiva di essere riconosciuto indipendente dai terzi.**

MODUS OPERANDI

Principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione. Documento n. 1 - CNDCEC

L'ORGANO DI REVISIONE



MODUS OPERANDI

L'ORGANO DI REVISIONE

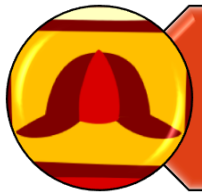
MODUS OPERANDI

STUDIO DELL'ENTE E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

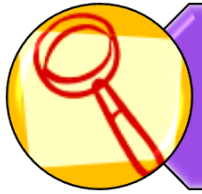
Valutazione del sistema di controllo dell'Ente

Valutazione delle aree e dei fattori di rischio

STUDIO DELL'ENTE E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

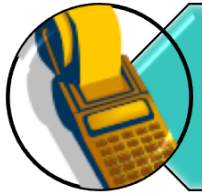


Indagini / Conferme



Osservazioni

Ispezioni



Conteggi

STUDIO DELL'ENTE E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

INDAGINI

- richieste di informazioni dirette ai dirigenti, al segretario o anche a soggetti esterni all'ente. Per iscritto o verbalmente.

CONFERME

- risposte alle richieste del revisore al fine di verificare le informazioni. Es. documento controllo crediti/debiti reciproci tra ente e partecipata.

STUDIO DELL'ENTE E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

OSSERVAZIONI

- assistere direttamente allo svolgimento delle operazioni contabili/amministrative durante il loro svolgersi. Es.: essere presenti nel momento della registrazione di un'operazione contabile, del rilascio di un parere tecnico, di una copertura finanziaria, della redazione di una proposta di deliberazione di Giunta o di Consiglio.

STUDIO DELL'ENTE E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

ISPEZIONI

- consistono nella disamina delle registrazioni contabili, dei documenti o degli atti amministrativi sia interni all'ente sia ad esso esterni (Corte di Conti, Ragioneria dello Stato…).

CONTEGGI

- consistono nel controllo dell'esattezza aritmetica dei documenti. Si pensi al saldo di finanza pubblica, al contenimento della spesa di personale, al fondo per la produttività, agli equilibri di bilancio e così via.

VALUTAZIONE DELLE AREE E DEI FATTORI DI RISCHIO

- Qualità/preparazione dei dirigenti/responsabili
- Aree/settori di forza e di debolezza dell'ente
- Grado di affidabilità del controllo interno
- Rilievi mossi da organi sterni
- Situazione giudiziaria
- Situazione finanziaria

L'Organo di revisione nel sistema dei controlli negli enti locali.

FINE

Grazie per l'attenzione prestatami

Sandro Spella